

# Orfani del mercatino natalizio, si punta tutto su piazza Grande

**LOCARNO** / Le misure anti-COVID costringono la Pro Città Vecchia a rinunciare all'organizzazione della manifestazione nel centro storico – Troppo complicato controllare tutti gli accessi – L'alternativa della Rotonda avrebbe snaturato l'evento

**Mauro Giacometti**

«L'assurdo è che se avessimo organizzato il mercatino di Natale su più giorni, almeno cinque, non avremmo avuto disposizioni anti-COVID così restrittive. Ma queste sono le regole e non potevamo «blindare» la Città Vecchia per controllare i COVID-Pass a tutti i visitatori: ci sono una quindicina di accessi...». Emanuele Patelli, vicepresidente della Pro Città Vecchia, è naturalmente dispiaciuto per il forfait che l'associazione che rappresenta ha dovuto dare anche quest'anno – dopo il 2020 pandemico – all'allestimento del tradizionale Mercatino di Natale a Locarno previsto per martedì 8 dicembre, festa dell'Immacolata Concezione.

Anche il sindaco Alain Scherrer si dichiara deluso per l'annullamento dell'evento: «Proprio in occasione delle manifestazioni natalizie, così come altri Comuni, abbiamo chiesto agli Enti locali di fornirci un vademecum. Effettivamente per un'unica giornata di mercatino natalizio è richiesto il COVID-Pass, oltre ai limiti di visitatori che non devono superare le 500 unità per essere esenti dai controlli. Abbiamo informato gli organizzatori, convenendo con loro che era impossibile controllare tutti gli accessi della Città Vecchia. Abbiamo proposto in alternativa la Rotonda, che poteva offrire un sistema di controllo degli ingressi più attuabile, ma la Pro Città Vecchia ha apprezzato e però ha declinato



Ormai da due anni Locarno deve rinunciare al mercato di Natale in Città Vecchia. © CDT/CHIARA ZOCCHETTI

**L'atmosfera festiva** potrà comunque essere vissuta grazie a Locarno On Ice, previsto in piazza

l'invito», dice Scherrer. «Il Mercatino di Natale è nato e ha continuato la sua tradizione per ravvivare e valorizzare il centro storico, con luci, colori, bancarelle. Con tutto il rispetto, il mercatino alla Rotonda sarebbe stato un'altra cosa», sottolinea Patelli. Che conferma inoltre come la Pro Città Vecchia abbia già cominciato a rimborsare i 160 espositori che si erano annunciati versando la quota di partecipazione.

**Massimo 500 visitatori**

La Sezione degli enti locali ha specificato che i mercatini natalizi sono di regola considerati manifestazioni e in quanto tali sottostanno alle relative regole: se si svolgono al chiuso vige l'obbligo di certi-

ficato COVID, mentre se si tengono all'aperto tale obbligo non sussiste fino ad un massimo di 500 visitatori sull'arco della giornata con un limite di 2/3 della capienza degli spazi. L'offerta di ristorazione nella forma di take-away è consentita, ma le consumazioni non possono avvenire stazionando presso il luogo di mescolta. Qualora vi siano punti di ristoro di diversa tipologia (quali ad esempio casette-ristorante, con posti in piedi e a sedere per la consumazione), negli stessi vanno applicate le disposizioni gastro in vigore per bar e ristoranti con la separazione fra gruppi. Eccezioni sono previste unicamente per i mercatini che durano più di cinque giornate, che non sono consi-

derati quali manifestazioni, bensì sono assimilati a fiere, mercati settimanali e sagre, che non sottostanno all'obbligo di certificato COVID.

**Si aspetta la pista**

Martedì 8 dicembre, tra l'altro, i negozi resteranno aperti e l'assenza del mercatino non è salutata positivamente. «È una manifestazione che porta movimento e tanta gente in Città Vecchia ma non solo – sottolinea Giovanni Caroni, presidente della Società Commercianti, Industriali e Artigiani del Locarnese –, quindi dispiace che non ci sia questa occasione per vivacizzare il centro in una giornata festiva. Ci rifaremo con Locarno On Ice che, anche se in forma ridotta, quest'anno verrà riproposta», evidenzia Caroni. In effetti i lavori di allestimento di Locarno On Ice sono in corso in piazza Grande. Come anticipato dal CDT, quest'anno i locarnesi non resteranno più orfani della pista, delle luminarie, delle casette gastronomiche e degli igloo-bar. Dal 2 dicembre al 9 gennaio, dunque, il salotto cittadino riproporrà le magiche atmosfere natalizie che l'hanno caratterizzato negli ultimi 15 anni. La pista per pattinare, considerata struttura sportiva, sarà accessibile a tutti senza COVID-Pass. Così anche il villaggio natalizio sarà fruibile liberamente senza condizioni. Tutt'altra storia per gli interni, cioè gli igloo, che sottostanno alle regole per gli spazi chiusi della ristorazione e dove vigerà l'obbligo del certificato vaccinale.

## 1 minuto

### Doppio concerto per salutare il Coro Palestrina

**A Raveccia e Muralto**

Fondato nel 1947 dal maestro Walter Rüschi, sta per abbandonare il panorama musicale per mancanza di voci il Coro Palestrina. Due ultimi concerti di musica polifonica sacra sono previsti domani, alle 17, nella chiesa di San Biagio a Raveccia, e domenica, alle 17, nella chiesa di San Vittore a Muralto. In programma la Messa a 4 voci e un mottetto di William Byrd. Intermezzi strumentali saranno proposti dall'organista Lauro Filippini e dall'ensemble Consort Viols.

### Amicizia e speranza salgono sul palco con i MiniSpettacoli

**<<Papyrus>>**

Domenica secondo appuntamento con i MiniSpettacoli. In scena «Papyrus» della compagnia Xirriquiteula Teatre di Barcellona. Appuntamento alle 16 al teatro dell'oratorio San Giovanni Bosco di Minusio. Tutto senza parole, «Papyrus» parla di amicizia, di speranza, delle paure che ci rendono piccoli. Prevedita: Farmacia Verbano di Minusio. Prenotazioni: agenda@scintille.ch. Info su www.scintille.ch.

### BIBLIOTECA CANTONALE

Presentazione del volume «Il signor Grillo e l'evoluzione della specie. 2. dialogo 2018» di Gilberto Isella, con incisioni di Loredana Müller, oggi alle 18.15 alla Biblioteca cantonale di Locarno.

### TENERO

La Filarmonica Verzaschese si riunirà in assemblea stasera alle 20 nella rinnovata sede in via Brughiera 3 a Tenero.

# ALBA dentro il gruppo di lavoro per «velocizzare» la A2-A13

**AEROPORTO** / L'associazione tutelerà gli interessi dello scalo nella fase di progettazione della strada

Sono tanti gli interessi che si intrecciano sul Piano di Magadino. Ogni nuovo elemento, dunque, deve inserirsi in un complesso mosaico, cercando di non compromettere gli equilibri che rendono possibile la convivenza. Fondamentale, quindi, la recente decisione dell'Ufficio federale delle strade (USTRA), il quale ha dato il nulla osta all'entrata dell'Associazione locarnese e bellinzonese per l'aeroporto cantonale (ALBA) nel gruppo di lavoro che si sta occupando della decisiva fase di progettazione del collegamento A2-A13 fra il Locarnese e la rete autostradale. A segnalarlo è la stessa associazione, sottolineando come il dossier sia «tuttora bloccato presso l'amministrazione federale per le note vicissitudini sugli indirizzi inerenti lo sviluppo del progetto». In seno all'organi-



L'aeroporto è inserito in un complesso mosaico. © CDT/ARCHIVIO

**Obiettivo prioritario** far sì che si possano avviare prima possibile i lavori per il nuovo collegamento

simo ALBA «sta dando il proprio contributo affinché la fase di progettazione possa concludersi in tempi brevi e si possa iniziare a programmare l'avvio dei lavori nei prossimi anni».

**Un organismo, tanti partner**

Del gruppo di lavoro fanno parte rappresentanti del Municipio di Gambarogno, della Divisione delle costruzioni,

della Divisione dello sviluppo territoriale e della mobilità, del WWF, l'Unione contadini ticinesi, della Fondazione del Parco del Piano e della Fondazione Bolle di Magadino. La presenza di ALBA «permetterà di mantenere la giusta attenzione agli interessi specifici dell'aeroporto cantonale e della sua attività, in funzione del possibile tracciato che verrà proposto».

**Oltre l'interesse locale**

«Questo progetto – prosegue l'associazione – ha un'importanza che va ben oltre l'interesse locale per la regione del Locarnese, per cui vi sono comunque i maggiori benefici a fronte di una chiara necessità e urgenza». ALBA infine ricorda la buona partecipazione alla sua ultima assemblea, il che consolida l'attività in vista dell'avvio di importanti cantieri allo scalo cantonale.

# In dono al Comune tre quadri di Bissier

**ASCONA** /

Ebbe un ruolo di spicco nella vita artistico-culturale di Ascona (e non solo). Ora la collezione comunale che gli rende omaggio potrebbe ulteriormente ampliarsi. Lui è Julius Bissier, pittore tedesco nato nel 1893 a Freiburg, che nel 1956 si trasferì nel borgo verbanese, dove produsse ed ebbe contatti con i molti altri artisti che a quell'epoca popolavano le rive del Lago Maggiore. Oggi il museo asconese può vantare 6 dipinti e 7 silografie di Bissier e presto potrebbe contare altre opere, il cui valore complessivo è valutato in 45 mila franchi. Il Municipio ha infatti da poco pubblicato un messaggio nel quale chiede l'autorizzazione al Legislativo per accettare la donazione di tre quadri da parte dei coniugi Gisbert ed Elke Groos. Si tratta di una tempera all'uovo, di un olio e di un acquerello, tutti realizzati

proprio ad Ascona, dove l'autore visse fino alla morte, avvenuta nel 1965. Due delle opere provengono dalla collezione personale del professor Werner Schmalenbach, esperto d'arte e curatore svizzero, che per anni fu uno dei più rinomati direttori di musei in Germania. Il terzo dipinto è invece stato acquistato direttamente dalla vedova dell'artista, Lisbeth Bissier.

**Da Rossi con gli altri maestri**

Durante i suoi anni nel Locarnese Bissier, come detto, ebbe contatto con altri maestri sperimentatori suoi contemporanei – come Arp, Richter, Nicholson o Valenti – che erano soliti darsi appuntamenti negli atelier dell'artista locarnese Remo Rossi.

Non solo. Il pittore tedesco fu anche fra i protagonisti degli incontri Eranos di quegli anni, durante i quali ci si interrogava sul senso dell'arte e della vita.